

381.

[Roma, 28 giugno 1922] ¹

Sì penso a te. Sei stata il mio amore grande e vero e solo. Ore intere di ogni giorno hanno occupato di te il mio pensiero. Anni interi hanno occupato di te tutto il mio cuore. Come un sogno dapprima, tutto vago, tutto profumo, inafferrabile e pur presente, ideale e pur penetrato tutto dentro la persona come un liquido sottile. Come una fiamma poi, che riscalda e che brucia che attrae e che consuma; desiderio e soddisfacimento; ricordo di due labbra aperte come il fiore più bello, bagnate della rugiada che sola estingue la sete più ardente per dare la gioia più grande.

Ma poi quante costrizioni, quante limitazioni al bene raggiunto, fino ad averne una pena continua, che tocca il cervello, che irrita, che fa diventare cattivi, che chiude come in un cilicio tormentoso. Oh presto presto, che tu possa ridiventare libera, che nessun dolore fisico ti diminuisca, ti occupi ti prenda ti distolga. Che tu possa ridiventare libera per me per il mio amore; che io possa sentire quanto anche tu mi ami, come prima, con tutta l'anima. Solo così può essere la vita; solo così l'ho pensata sognata voluta; per avere volontà per tutto il resto per avere forza in tutto il resto. Anche sui bambini discenderà come una gioia, come un bene il nostro amore. C'è un fiore rinchiuso che aspetta tutto il sole, che aspetta tutta la pioggia, che vuole vivere, non può morire, per tutto quello che ha in sé per tutto quello che può dare per tutto quello che può godere.

Ora che mi dici che c'è qualcuno sono in dubbio se venire lunedì. Ma tu mi dici di venire anche per un giorno. E io desidero tanto il tuo desiderio.

381. Sulla busta: « Sig.ra/ Velia Matteotti/ Varazze/ Genova ».
(¹) Data del timbro postale.